

PROGRAMMA

- Ore 16.00 Accoglienza
(nella chiesa della Commenda)
- Ore 16.15 **Fra passato e futuro una storia che continua**
Riflessioni e testimonianze
- Ore 17.00 **AC e prospettive del futuro**
Mons. Lucio Soravito de Franceschi
- Ore 17.30 Benedizione e consegna delle Tessere
Consegna della Regola di Vita
- Momento di festa
(rinfresco nella sala della parrocchia)
- Ore 18.30 Conclusione e partenza dei pullman per il rientro

Segreteria organizzativa

Via Bonatti 20, Rovigo (Ufficio: martedì e giovedì 17.00-19.00)
Tel e fax 0425 25143 – Cell 3465879239
info@acadriarovigo.it - www.acadriarovigo.it

MUSICA DI FESTA

1. Cantate al Signore un cantico nuovo
splende la sua gloria!
Grande è la sua forza, grande la sua pace,
grande la sua santità!

**RIT. In tutta la terra, popoli del mondo
gridate la sua fedeltà.
Musica di festa, musica di lode, musica di
libertà.**

2. Agli occhi del mondo ha manifestato la
sua salvezza! Per questo si canti, per
questo si danzi, per questo si celebri!
3. Con l'arpa ed il corno, con timpani e
flauti, con tutta la voce! Canti di dolcezza,
canti di salvezza, canti d'immortalità!
4. I fiumi ed i monti battono le mani
davanti al Signore! La sua giustizia
giudica la terra, giudica le genti.
5. Al Dio che ci salva gloria in eterno!
Amen, Alleluia! Gloria a Dio Padre,
gloria a Dio Figlio, gloria a Dio Spirito!



- **1 maggio**
pellegrinaggio nazionale
dell’Azione Cattolica a Roma
per festeggiare i 140 anni
dell’Associazione
con Benedetto XVI
al pomeriggio presso
piazza san Pietro

SITI INTERNET

www.140annidiac.it

www.acadriarovigo.it

PASSATO

Art. 1

LA NATURA ECCLESIALE DELL’AZIONE CATTOLICA ITALIANA

1. L’Azione Cattolica Italiana è un’Associazione di laici che si impegnano liberamente, in forma comunitaria ed organica ed in diretta collaborazione con la Gerarchia, per la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa.

Art. 3

I LAICI DELL’AZIONE CATTOLICA ITALIANA

1. I laici che aderiscono all’ACI:

a) si impegnano a una formazione personale e comunitaria che li aiuti a corrispondere alla universale vocazione alla santità e all’apostolato nella loro specifica condizione di vita;

b) collaborano alla missione della Chiesa secondo il modo loro proprio portando la loro esperienza ed assumendo la loro responsabilità nella vita dell’Associazione per contribuire alla elaborazione ed alla esecuzione dell’azione pastorale della Chiesa, con costante attenzione alla mentalità, alle esigenze ed ai problemi delle persone, delle famiglie e degli ambienti;

c) si impegnano a testimoniare nella loro vita l’unione con Cristo e ad informare allo spirito cristiano le scelte da loro compiute con propria personale responsabilità, nell’ambito delle realtà temporali.

(dallo Statuto)

PRESENTE

ECCO IL NOSTRO SÌ

Fra tutte le donne scelta in Nazareth,
sul tuo volto risplende
il coraggio di quando hai detto “Sì”.
Insegna a questo cuore l’umiltà,
il silenzio d’amore, la Speranza nel figlio tuo Gesù

**Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiara il giorno,
è bellissimo regalare al mondo la Speranza.
Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te Maria,
Madre di Gesù, madre dell’umanità**

Nella tua casa il verbo si rivelò
nel segreto del cuore il respiro del figlio Emmanuel.
Insegna a queste mani la fedeltà,
a costruire la pace, una casa comune insieme a te.

RIT

Donna dei nostri giorni sostienici,
guida il nostro cammino
con la forza di quando hai detto “Sì”.
Insegnaci ad accogliere Gesù,
noi saremo Dimora, la più bella poesia dell’anima

La volontà di far vivere a tutta l’Associazione la ricchezza di queste esperienze, dando vita ad una **“circolazione virtuosa” delle iniziative**, capace di mettere in rete le “buone pratiche” già esistenti ai diversi livelli e promuoverne di nuove, e il desiderio di far percepire, anche all’esterno dell’Associazione, le diverse iniziative come tappe di un percorso comune che coinvolge tutta l’Associazione, hanno suggerito l’idea di raccogliere le diverse iniziative sotto un denominatore comune, creando un **logo** capace, anche a livello di simbolo grafico, di evidenziarne l’unitarietà nella varietà.

Una chiave unificante che è possibile adottare per le singole iniziative nazionali, regionali, diocesane, parrocchiali, per evidenziarne l’aspetto di condivisione con tutta l’Associazione e concorrere in maniera più esplicita e strutturata alla costruzione di **un cammino comune**.

Il sito ***www.dialoghi.net*** propone il calendario degli appuntamenti, raccoglie la documentazione delle diverse iniziative svolte e i materiali da esse prodotte, e mette a disposizione proposte concrete, spunti metodologici e strumenti di sussidiatura.

“FAR INCONTRARE IL VANGELO CON LA VITA...”

Il Progetto “Sul sentiero di Isaia”

Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci indichi le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri». ...
Egli sarà giudice fra le genti
e sarà arbitro fra molti popoli.
Forgeranno le loro spade in vomeri,
le loro lance in falci;
un popolo non alzerà più la spada
contro un altro popolo,
non si eserciteranno più nell'arte della guerra.



(Is 2,3-4)

Da alcuni anni l’Azione Cattolica Italiana ha messo in cantiere, inserendolo tra le proprie proposte per le Associazioni diocesane e parrocchiali, il Progetto “Sul sentiero di Isaia”, che deve il suo nome ad una suggestione offerta dagli scritti di Giorgio La Pira.

L’idea è quella di percorrere insieme, un passo dietro l’altro, un cammino costruito attraverso una **molteplicità di iniziative** sparse per l’Italia, accomunate tra loro dall’obiettivo di formare alla convivenza civile e promuovere l’assunzione di impegni concreti con cui concorrere alla costruzione di una cultura di pace e di giustizia. Iniziative di genere diverso, promosse a livello nazionale o diocesano, parrocchiale o regionale, da adulti, giovani, ragazzi. Rivolte all’Associazione, alla comunità ecclesiale, alla società civile, alla politica.

Un Progetto volto a tenere alto il dibattito e a favorire occasioni di dialogo, di confronto sereno, di discernimento intorno al **Bene Comune**, che è bene di tutto l’uomo e di tutti gli uomini. Per **formare le persone** e per **concorrere fattivamente** a consolidare il tessuto civile, promuovendo la **partecipazione**.

1) La sfida del quotidiano

L’ AC vive il proprio carisma nella semplicità della vita di ogni giorno.

Non è facile restare ancorati ad un’esistenza che spesso è faticosa, frenetica, piena di tensioni e interrogativi.

Ma, fedeli al nostro tempo, sentiamo l’esigenza di proporre il valore di una vita cristiana incarnata, legata a tutte quelle esperienze che costituiscono il tessuto naturale di un cammino cristiano: famiglia, lavoro, relazioni interpersonali e sociali. (p.12)

La laicità è tenere insieme santità e secolarità, essere di Dio ed essere per il mondo. (p. 13)

2) Gesù, cuore della formazione

Il contesto socio-culturale influisce in modo determinante su ogni progetto formativo.

La formazione è un’esperienza attraverso la quale una persona prende fisionomia: diviene se stessa, assume la sua originale identità che si esprime nelle scelte, negli atteggiamenti, nei comportamenti, nello stile di vita.

La nostra fisionomia più profonda e più vera è il volto di Cristo: ogni persona è creata a immagine e somiglianza di Dio e porta in se l’immagine del Figlio. (p. 21)

Gesù è il centro vivo della fede, è il cuore della nostra proposta formativa. (p. 27)

Attraverso la formazione Gesù plasma la nostra vita, la riempie di sé e ne diventa la ragione.

3) La sfida della missione: parlare della vita da cristiani

L' evangelizzazione è una dimensione permanente e continua della proposta formativa.

Questo nostro tempo, caratterizzato da un continuo e profondo processo di cambiamento, chiede alle comunità e ai singoli cristiani un nuovo impegno di evangelizzazione.

Serve un annuncio nuovo del Vangelo a chi non crede o a chi non crede più: nuovo nelle forme, nei linguaggi, nell'evidenza data al cuore del cristianesimo che è Gesù Cristo. (p. 42)

La sfida della missione è quella di parlare della vita da cristiani; parlare di amore, dolore, famiglia, affari...con il linguaggio comune, ponendo la fede in maniera forte e nuova in dialogo con l'esistenza di oggi. (p. 14)

...UNA SPLENDIDA AVVENTURA!"

(Giovanni Paolo II)

da: **Progetto formativo ACI "Perché sia formato Cristo in voi"**
2004

**Rit. Apostoli di gioia
apostoli d'amore
cantiamo insieme alleluia!
Apriamo i nostri cuori
ad una vita nuova
tutti fratelli dell'umanità.**

Tu sei la vera luce
che illumina la strada
ai nostri passi stanchi ormai.
Nel buio della notte
nel sogno di ogni uomo
per sempre in noi risplenderà.

**Rit. Apostoli di gioia
apostoli d'amore
cantiamo insieme alleluia!
Apriamo i nostri cuori
ad una vita nuova
tutti fratelli dell'umanità.**

La festa dell'incontro
è festa dell'amore
trionfo della tua bontà.
Resta con noi Signore
e non ci abbandonare
vogliamo vivere con te.

**Rit. Apostoli di gioia
apostoli d'amore
cantiamo insieme alleluia!
Apriamo i nostri cuori
ad una vita nuova
tutti fratelli dell'umanità.**

questo Paese, con il Vangelo e con la vita: incontro alla gente, nel segno di un *ethos* condiviso, secondo uno spirito di autentica laicità, ricercando un'armonia sempre possibile tra piazze e campanili.

Questo è il nostro impegno. Un impegno e un invito. Un invito e una speranza. Mille incontri per un unico, vero, grande Incontro. Il tuo sì ci interessa.

*La Presidenza nazionale
dell'Azione Cattolica Italiana*

Castel San Pietro Terme, 29 settembre 2007

Canto APOSTOLI DI GIOIA

**Rit. Apostoli di gioia
apostoli d'amore
cantiamo insieme alleluia!
Apriamo i nostri cuori
ad una vita nuova
tutti fratelli dell'umanità.**

Noi siamo il sorriso
che porta la speranza
a chi la pace non più ha.
E se il futuro è incerto
Tu ci terrai per mano
cammineremo insieme a Te.

FUTURO

SuPerStrada con Te

(F. Bartaloni, G. Parenti, N. Verani - Diocesi di Volterra)

Sono stufo di aspettare che ogni giorno scivoli via
Ho deciso parto in quarta, metto in moto la compagnia.
Sarà un viaggio in salita, ma senza fatica,
se sempre qualcuno al mio fianco sarà
Forza dai, all'ACR chi ci fermerà.....

**Bello viaggiare con te
Scalda il motore
Pronti a partire che adesso si va
Salta a bordo con noi
non puoi mancare
segui la strada, vedrai:
ma che grande festa è
stare su per strada con te**

Tengo il passo, vado avanti questa strada scivola via,
un sorriso più accogliente su ogni faccia accanto alla mia
Ogni incontro è speciale, non starci a pensare,
dai, stringi la mano all'amico lontano
vedrai che il vero protagonista sei tu

**Bello viaggiare con te
Scalda il motore
Pronti a partire che adesso si va**

**Salta a bordo con noi
non puoi mancare
segui la strada, vedrai:
ma che grande festa è
stare su per strada con te**

Non sbaglierai, Gesù cammina con te,
insieme a lui volerai....

**Bello viaggiare con te
Scalda il motore
Pronti a partire che adesso si v`
Salta a bordo con noi
non puoi mancare
segui la strada, vedrai:
ma che grande festa è
stare su per strada con te**

**Salta a bordo con noi
non puoi mancare
segui la strada, vedrai:
ma che grande festa è,
che fantastica festa è
stare su per strada con te**

I padri della Chiesa dicevano che "il cristianesimo è un arte di vivere"; ciascun ragazzo è chiamato, attraverso l'esperienza dell'ACR a fare della propria vita un'opera d'arte, un capolavoro di bellezza, per diventare nel mondo fermento, seme di speranza e luce che illumina la notte.
(tratto da Sentieri di Speranza)

il popolo dell'Azione Cattolica ha sempre cercato di offrire il suo servizio disinteressato per l'annuncio del Vangelo e la crescita del Paese.

In questi anni il volto della nostra società è profondamente cambiato. Ci sentiamo sospesi tra un mondo che muore ed uno che nasce, ma continuiamo a credere che il tempo del Vangelo è adesso e vogliamo stare ancora dentro questo tempo. Con la forza del passato, con il coraggio del futuro, con la passione di sempre.

A quarant'anni dall'inizio del rinnovamento dell'Ac, sgorgato dal Concilio Vaticano II, vogliamo ripartire dalle radici della nostra scelta religiosa, che è essenzialmente primato del Vangelo: incontro con Gesù Cristo, testimonianza pubblica di una vita secondo lo Spirito, responsabilità formativa.

Con questo stile rinnoviamo il nostro servizio alla Chiesa, soprattutto nella sua dimensione diocesana, in una parrocchia sempre più missionaria, radicata nella sua terra, partecipe delle gioie e delle speranze, delle attese e dei problemi della gente. Vogliamo mettere la nostra storia al servizio di quest'incontro tra fede e intelligenza, tra l'altezza dell'infinito e l'ordinarietà del quotidiano.

Con questo stile siamo al servizio dell'uomo: per onorare la dignità personale con i suoi valori irrinunciabili, a cominciare dalla vita e dalla pace, dalla famiglia e dall'educazione; per camminare accanto a tutti e ciascuno, e tessere insieme una trama viva di relazioni fraterne.

Siamo consapevoli della possibilità e della bellezza di una vita pienamente umana e cristiana: per questo vogliamo continuare ad essere scuola di vocazioni laicali, a spenderci in favore del bene comune, attraverso l'educazione alla responsabilità personale, all'impegno pubblico, al senso delle istituzioni, alla partecipazione, alla democrazia.

Il Paese merita un futuro all'altezza del proprio patrimonio di fede cristiana, di cultura umanistica e scientifica, di passione civile e di solidarietà sociale. Ha diritto alla speranza. Noi vogliamo compiere un passo avanti verso

P. Benedetto sei tu Spirito che sei Signore e dai la vita,
che insieme al Padre e al Figlio sei adorato,
e hai parlato e parli per mezzo dei profeti.
**T. Benedetto sei tu, per la gioia intima di Dio,
per la gioia con cui Dio ci colma,
e per la vita divina che abita in noi.**

Aspersione delle Tessere

Consegna della Regola di Vita

I CATTOLICI ITALIANI TRA PIAZZE E CAMPANILI

MANIFESTO DELL'AZIONE CATTOLICA AL PAESE

Noi, bambini e ragazzi, giovani e adulti, donne e uomini dell'Azione Cattolica Italiana, desideriamo rinnovare e condividere il nostro impegno nella Chiesa e nella comunità civile. La nostra grande famiglia associativa compie centoquarant'anni. Ha attraversato due secoli e si è affacciata alle soglie del terzo millennio; ha visto formarsi e crescere l'Italia; ha vissuto sempre con fedeltà il suo servizio alla Chiesa. È una famiglia carica di storia: in questa storia vogliamo riscoprire le radici del nostro futuro. Non ci siamo tirati indietro, mai. Nelle parrocchie e nelle città, nelle aule di scuola e nelle università, sui luoghi del lavoro, nella società civile e nelle istituzioni democratiche,

Intervento del nostro Vescovo

L'AZIONE CATTOLICA NELLA CHIESA DI ADRIA-ROVIGO OGGI *ADERIRE ALL'AC: COME E PERCHÉ*

L'AC, per statuto, è un'associazione che non ha un suo progetto pastorale, ma si mette al servizio dei pastori della Chiesa, per la realizzazione del progetto pastorale della Chiesa particolare (cf. Statuto, art. 6). Per questo l'AC della diocesi di Adria-Rovigo si fa carico dei problemi e delle scelte pastorali prioritarie della diocesi, per dare anch'essa il suo contributo nella realizzazione del progetto pastorale diocesano.

I. GLI OBIETTIVI PASTORALI DELLA CHIESA POLESANA

La Chiesa di Adria-Rovigo ha scelto come *obiettivi prioritari* per questi anni 2005-2008:

- a) l'evangelizzazione della famiglia;
- b) l'animazione della pastorale giovanile e della pastorale vocazionale;
- c) la formazione degli operatori pastorali.

1. L'evangelizzazione delle famiglie

Le comunità cristiane locali possono essere rinnovate se nel loro ambito nasce un nucleo di cristiani spiritualmente maturi e adulti, che incarnano in forme credibili e convincenti la fede nel contesto culturale in cui vivono.

All'interno di questa intuizione pastorale, espressa nel progetto pastorale diocesano, si colloca la necessità di offrire alle coppie-sposi un sostegno effettivo per la loro maturazione cristiana e per la loro perseveranza. La famiglia che essi costituiscono, infatti, è il crocevia naturale e primario della vita della persona ed è la comunità

sacramentale ed educante da cui dipende la crescita della stessa comunità ecclesiale e sociale.

L'evangelizzazione degli adulti e, in particolare degli sposi, assunta come obiettivo privilegiato della pastorale diocesana, è resa più urgente sia dalla crisi culturale e religiosa in cui gli adulti vivono, sia dalla crisi della vita di coppia.

- *Come far crescere nelle nostre parrocchie un nucleo di cristiani maturi che vivano la fede in modo significativo?*
- *Come aiutare i cristiani adulti a maturare una chiara identità cristiana?*
- *Che cosa fare per abilitare i cristiani adulti a testimoniare, a esprimere e a “incarnare” la loro fede nella realtà sociale?*
- *Come sostenere le coppie degli sposi nel loro cammino di maturazione cristiana e nel loro ministero coniugale?*

2. La pastorale giovanile

La consapevolezza che il futuro della Chiesa e della società è nelle mani degli adulti di domani (oggi giovani) e la constatazione del notevole dislivello religioso, spirituale, ecclesiale tra il mondo dei giovani e adulti-giovani e il mondo degli ultra-quarantenni, ha indotto la Chiesa polesana ad assumere come obiettivo della sua azione pastorale anche l'animazione della pastorale giovanile. Ora è necessario che le parrocchie, le unità pastorali ed i vicariati:

- facciano una lettura attenta della mobilità dei giovani, per individuare il loro “*territorio reale*” e incrociarli sul loro “*territorio*”;
- educino i giovani a *fare comunità* tra di loro e con gli adulti e promuovano *cammini vocazionali* e di formazione umana e cristiana;

della Tua Parola, consapevoli che nulla è impossibile a Dio. Noi ti preghiamo.

L. Affidiamo alla tue cure di Padre le nostre parrocchie ed il cammino associativo dei nostri gruppi di Azione Cattolica. Accompagna nel loro impegno responsabile educatori ed animatori, che dedicano le loro energie per la crescita umana, civile e spirituale di tutti. Noi ti preghiamo.

L. Benedici e accompagna, o Signore, l'impegno nella Chiesa e nella comunità civile dei laici di Azione Cattolica, che oggi rinnovano la loro adesione come famiglia associativa. Noi ti preghiamo.

P. Signore Dio, tu sei veramente un Padre per ognuno di noi. Tu non ci lasci soli; tu ci chiami alla vita e poi ci affidi gli uni agli altri. Tu ci sostieni con la tua parola e i sacramenti, e ci raggiungi attraverso uomini e donne di buona volontà. Che tu sia benedetto nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Preghiera di Benedizione

P. Benedetto sei tu, Dio immenso e misterioso, e dolce e discreto e umile e mite, che ami tutto quanto le tue mani hanno creato.

**T. Benedetto dagli uomini e dagli angeli,
dal piccolo fiore e dalle immense montagne.
Dalle stelle senza numero e dal nostro pianeta.**

P. Benedetto sei tu, Gesù, chiamato Figlio di Dio, Dio vero da Dio vero, generato e non creato, che ti sei fatto uomo nel grembo di Maria.

**T. Benedetto per il tuo Vangelo di pace,
per il pane spezzato e il vino condiviso
e per tutte le chiese che ora sono il tuo corpo.**

3. Se la parrocchia ha un progetto di formazione permanente per giovani e adulti, l'AC svolge un ruolo sussidiario, offrendo un contributo per promuovere altri aspetti formativi (liturgico, teologico, sociale, ecc.).
4. Se la parrocchia raggiunge determinati soggetti con l'evangelizzazione, l'AC ne raggiunge altri.

BENEDIZIONE E CONSEGNA DELLE TESSERE

P. Trovino dimora nel nostro cuore le tue parole, Signore Gesù e, per tua grazia, ognuno di noi sia fedele al testamento che ci hai lasciato di amarci gli uni gli altri come tu ci hai amato, come tu e il Padre vi amate per tutti secoli dei secoli.

T. Amen.

Preghiera di intercessione

P. Uniti a Gesù nello Spirito e illuminati dal suo insegnamento, rivolgamoci a Dio con piena fiducia.

T. *Rendici cittadini degni del Vangelo.*

L. Il tuo popolo Signore è radunato nel nome della Trinità Santa. Rendilo sempre più segno e sacramento dell'intima unione con Te e dell'unità della famiglia umana. Noi ti preghiamo.

L. Signore, ci hai dato in Maria l'immagine della tua Chiesa. Concedi ai cristiani di essere umili e gioiosi annunciatori

- li coinvolgano con amore nelle varie *attività della parrocchia* e nelle esperienze di volontariato;
- promuovano la formazione degli animatori giovanili;
- promuovano nelle parrocchie un "nucleo significativo" di giovani che offrano ai loro coetanei una testimonianza credibile e convincente e che siano soggetti di pastorale giovanile.

- *Come assicurare la formazione progressiva e globale degli animatori?*
- *Come assicurare la continuità dell'animazione giovanile, al di là degli avvicinarsi degli animatori giovani e dei presbiteri?*
- *Come promuovere nuclei di giovani che diventino "protagonisti" della pastorale giovanile?*

3. L'iniziazione crismale

Nell'attuale clima di diffusa indifferenza religiosa e di frammentazione culturale, assumono un ruolo decisivo nella vita dei ragazzi, l'iniziazione e la celebrazione del sacramento della Confermazione. Per questo si è ritenuto opportuno far precedere la celebrazione di questo sacramento da un itinerario di fede almeno biennale, in continuità con il cammino di fede percorso nella fanciullezza.

Ciò nonostante la celebrazione della Confermazione rappresenta il più delle volte il momento dell'abbandono della comunità cristiana da parte dei cresimati. Non ci si rende conto sufficientemente che questo abbandono dipende spesso dalla mancanza di una esperienza ecclesiale, dalla frequente riduzione dell'itinerario di fede a una sterile opera di indottrinamento, dalla scarsa attenzione alla vita e ai problemi dei preadolescenti, dalla mancata continuità degli animatori-catechisti dei ragazzi negli anni successivi alla Cresima.

- *Che cosa fare per dare maggiore continuità alla formazione cristiana dei ragazzi?*
- *Che cosa fare per far vivere ai ragazzi un'esperienza significativa di gruppo e di chiesa?*
- *Che cosa fare perché il cammino di fede diventi un cammino educativo globale, che coinvolge i ragazzi nelle loro potenzialità?*
- *Quale formazione hanno bisogno di ricevere i catechisti-animatori dei ragazzi?*

4. La formazione degli operatori pastorali

Osservando la vita delle nostre comunità si rileva che la formazione degli operatori pastorali diventa sempre più urgente. Infatti:

- * *I consigli pastorali* presentano notevoli difficoltà nel loro funzionamento: difficoltà dovute, almeno in parte, a un inadeguato senso ecclesiale e a una insufficiente formazione cristiana.
- * *I catechisti e gli altri collaboratori pastorali* sono generosi, impegnati, ma segnati anche da notevole instabilità (forte avvicendamento) e da insufficiente formazione spirituale, teologica, pastorale.
- * *Gli animatori e responsabili cristiani* di associazioni sportive, ricreative, culturali, sono volenterosi ma spesso spiritualmente "poveri"; di qui molto attivismo, ma poca formazione e promozione umana degli associati.
- * *Gli amministratori cristiani* e le persone cristiane impegnate nel campo sociale e politico dimostrano notevole difficoltà ad "incarnare" la fede nella vita, nella cultura e nella storia.

Per una formazione cristiana globale (spirituale, teologica, morale, sociale):

- *non è sufficiente la buona volontà e la disponibilità;*

- ai campi scuola estivi dell'ACR e dell'AC Giovani;
- all'Assemblea ordinaria e di settore, per far conoscere il programma annuale, per presentare le iniziative di formazione e il metodo e per stabilire rapporti reciproci.
- * Se in un vicariato ci sono più parrocchie interessate a conoscere l'AC, si svolge in essa la Scuola associativa.
- * Si illustra l'AC su "La Settimana" e altri strumenti di comunicazione sociale.

V. L'IMPEGNO FORMATIVO DELL'AC NELLA PARROCCHIA

Nella comunità parrocchiale l'atteggiamento religioso delle persone è molto diversificato: ci sono i praticanti occasionali e i non praticanti; i praticanti abituali, le persone impegnate e le persone aggregate. L'evangelizzazione fatta a tutti finisce per raggiungere solo i praticanti o gli aggregati, mentre i non aggregati vi partecipano solo occasionalmente.

Occorre prevedere iniziative di evangelizzazione per tutti e iniziative di evangelizzazione permanente per aggregati e per impegnati. Tutte queste iniziative di evangelizzazione e di formazione vanno inserite armonicamente nel progetto pastorale parrocchiale.

Le modalità secondo cui integrare l'attività formativa dell'AC nell'azione pastorale della parrocchia possono essere diverse, secondo la situazione della parrocchia stessa.

1. Se la parrocchia non evangelizza i giovani e gli adulti, l'AC fa un'opera di supplenza: diventa luogo e occasione di evangelizzazione per tutti.
2. Se la parrocchia fa proposte occasionali di evangelizzazione dei giovani e degli adulti, l'AC offre alle persone disponibili una catechesi sistematica e permanente.

- a *livello diocesano* feste diocesane, campi scuola estivi per ragazzi e per educatori, giornate di spiritualità e incontri di formazione per gli educatori.

IV. L'ADESIONE ALL'AZIONE CATTOLICA

1. A livello parrocchiale

- * Innanzitutto è necessario che le parrocchie riscoprano l'AC. Per presentare l'AC, i suoi itinerari, i suoi programmi di formazione, il Centro Diocesano è disponibile ad incontrare le parrocchie che si dimostrano favorevoli a ricostituire l'AC e quelle che chiedono di conoscere l'Associazione.
- * Dopo questa presentazione si individuano, con il parroco, le persone che potrebbero essere responsabili di eventuali gruppi di ACR, di AC Giovani e di AC Adulti. Si stabiliscono con questi responsabili rapporti stabili.

2. A livello foraniale (o interforaniale)

- * Si presenta l'AC al Consiglio Pastorale Vicariale.
- * Con la collaborazione dei presbiteri si individua un *sacerdote* che possa essere nel vicariato un punto di riferimento per le associazioni di AC, e un *laico/a* che possa essere un punto di riferimento per il Centro Diocesano.
- * E' opportuno raccogliere i laici che sono stati associati e che guardano ancora con simpatia all'AC per presentare loro il nuovo volto dell'Associazione.
- * Si promuove la costituzione di un gruppo interparrocchiale o foraniale, se non si riesce a costituire un gruppo parrocchiale.

3. A livello diocesano

- * Si invitano i catechisti, gli animatori liturgici, della carità, i membri dei CPP, gli adulti e i giovani sensibili:

- *non è sufficiente essere impegnati nell'azione;*
- *non è sufficiente la scuola diocesana per operatori pastorali, né corsi specifici (limitati nel tempo e funzionali all'agire).*

Occorre un itinerario formativo permanente, globale, comune.

II. IL CONTRIBUTO DELL'AC ALLA PASTORALE DIOCESANA

Uno strumento – sia pure non unico e non esaustivo – che il Concilio Vaticano II ha proposto e che il successivo magistero ecclesiale ha raccomandato, per affrontare questi problemi pastorali, è l'Azione Cattolica.

1. Perché l'Azione Cattolica

L'AC è confermata dal Concilio Vaticano II come una delle prime forme di apostolato associato, in cui i laici "agiscono uniti a guisa di corpo organico, affinché sia meglio espressa la comunità della Chiesa e l'apostolato riesca più efficace", "collaborando con la Gerarchia secondo il modo loro proprio" (AA, 20).

Dal Concilio in poi il Magistero pontificio non ha cessato di sottolineare l'importanza dell'AC per l'animazione della pastorale della Chiesa (cf. i discorsi nelle Assemblee Nazionali dell'AC). Nell'Esortazione apostolica "*Christifideles Laici*", Giovanni Paolo II sottolinea il ruolo dell'Azione Cattolica, richiamando una proposizione dei Padri sinodali (Sinodo dei Vescovi del 1987): "Nell'Azione Cattolica i laici si associano liberamente in forma organica e stabile, sotto la spinta dello Spirito Santo, nella comunione con i Vescovi e con i sacerdoti, per poter servire nel modo proprio della loro vocazione, con un particolare metodo, all'incremento di tutta la comunità cristiana, ai progetti

pastorali e all'animazione evangelica di tutti gli ambiti della vita, con fedeltà e operosità" (ChL, 31).

La CEI ha ribadito il ruolo dell'Azione Cattolica negli orientamenti pastorali per gli anni '90 "Evangelizzazione e testimonianza della carità": "Uno speciale incoraggiamento rivolgiamo all'AC, particolarmente chiamata a promuovere la pastorale diocesana e parrocchiale, secondo il suo carisma di diretta collaborazione con i Pastori" (ETC, 29).

Analogamente negli orientamenti pastorali del primo decennio del 2000, "Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia", la CEI ha attribuito all'AC ed alle altre associazioni ecclesiali il compito di formare laici che "attendano generosamente ai ministeri tradizionali e sappiano assumerne di nuovi, dando vita a forme inedite di educazione alla fede e di pastorale" (CV, n. 54).

Nella Nota pastorale "Il volto missionario delle parrocchie" (2004) i Vescovi scrivono: "Va ribadito che l'Azione Cattolica non è un'aggregazione tra le altre ma, per la sua dedizione stabile alla Chiesa diocesana e per la sua collocazione all'interno della parrocchia, deve essere attivamente promossa in ogni parrocchia. Da essa è lecito attendersi che continui ad essere quella scuola di santità laicale che ha sempre garantito presenze qualificate di laici per il mondo e per la Chiesa. L'Azione Cattolica è raccomandata almeno per quattro motivi:

- a) *Per il valore teologico dell'essere associati*: "La fede corale di una comunità dice molto di più di quanto possano esprimere le singole persone. E' un di più fondato sulla presenza di Cristo che ha promesso: 'Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro' (Mt 18, 20)" (CdA, 207).
- b) *Per l'efficacia dell'apostolato associato*: "Nelle attuali circostanze è assolutamente necessario che nell'ambiente di lavoro dei laici sia rafforzata la forma

- c) Avere un filo conduttore che collega i vari settori in forma unitaria e che coordina i diversi itinerari di formazione e di servizio. Questo filo conduttore è rappresentato:
 - dal tema annuale (diocesano o nazionale) proposto per i vari settori: vocazione;
 - dai momenti forti dell'anno liturgico.
- d) Avere degli strumenti di catechesi, di studio, di animazione.

2. Per la formazione permanente degli operatori pastorali e di altri cristiani adulti

L'AC Adulti offre la possibilità di percorrere un itinerario permanente di formazione cristiana:

- a *livello parrocchiale* offre itinerari di fede e strumenti didattici per realizzarli;
- a *livello zonale* offre incontri periodici di spiritualità;
- a *livello diocesano* offre incontri di formazione dei responsabili di associazione, incontri di formazione di coppie-sposi animatrici, esercizi spirituali, incontri culturali.

3. Per l'animazione della Pastorale giovanile, l'AC Giovani offre:

- a *livello parrocchiale* itinerari di fede e strumenti didattici per realizzarli;
- a *livello zonale*, incontri con animatori che curano la pastorale giovanile;
- a *livello diocesano*, campi scuola per animatori, incontri per animatori e per giovanissimi e giovani;

4. Per l'animazione della pastorale dei ragazzi, l'ACR offre:

- a *livello parrocchiale* itinerari di fede e schede di lavoro per i gruppi ACR;
- a *livello zonale* incontri zionali di animatori e di ragazzi;

3) La testimonianza nel mondo

L'AC impegna i suoi membri a testimoniare e ad *incarnare il Vangelo* nei vari ambiti della vita familiare, sociale e pubblica.

Essa educa i suoi membri a essere cittadini “per il mondo”, come Cristo si è incarnato “propter homines”. Essa abilita i laici a essere “evangelizzatori” nella famiglia, nel mondo del lavoro, della scuola, della cultura, della politica e del tempo libero. La missione della Chiesa, del cristiano, dell'AC è “nel cuore del mondo”.

“Occorre promuovere, accanto all'apostolato personale, l'impegno missionario dell'Associazione in quanto tale; occorre educare i membri ad agire “uniti a guisa di corpo organico”, per realizzare una presenza visibile nella società e nella cultura italiana e per far sì che tutta la Chiesa italiana possa esprimere con efficacia la sua vitalità come “forza sociale”. (Giovanni Paolo II alla VI Assemblea AC, 1986)

E' proprio dell'AC ad esempio, sostenere la vita di coppia e di famiglia, con i gruppi sposi.

E' proprio dell'AC ad esempio, approfondire temi o problemi di viva attualità.

III. IL SERVIZIO DELL'AC IN DIOCESI

1. L'AC offre ai suoi membri e alle associazioni parrocchiali o zonali la possibilità di:

- a) Vivere insieme un'esperienza di Chiesa, di formazione e di servizio, attraverso la mediazione del gruppo di AC, all'interno della parrocchia. Questa vita di gruppo prevede momenti comuni, periodici, di catechesi, di preghiera, di studio, di spiritualità, di animazione, di servizio.
- b) Formare gli animatori-educatori per i diversi settori dell'AC mediante i campi scuola, gli incontri periodici (zonali e diocesani), l'impegno attivo di animazione del proprio settore.

di apostolato associata e organizzata, poiché solo la stretta unione delle forze è in grado di raggiungere pienamente tutte le finalità dell'apostolato odierno e di difenderne validamente i beni” (AA, 18).

- c) *Per il fine immediato dell'AC*: “L'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano ad impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti” (AA, 20); cf. Statuto, n.2.
- d) *Per la cooperazione diretta con l'apostolato gerarchico* (AA, 20) volta alla realizzazione del fine apostolico della Chiesa particolare (cf. Statuto, n.1 e 6; ETC n. 29).

2. Che cos'è l'Azione Cattolica

- E' una *vocazione*: alla formazione permanente e alla vita associata.
- E' un *carisma*: collaborazione con i pastori per edificare la Chiesa.
- E' un *ministero*: servizio responsabile nella Chiesa e nel Paese.

L'AC è una qualificata forma di collaborazione dei laici con i pastori, per la crescita e maturazione della Chiesa (AG 15; EM, 79; ETC, 29). “L'AC è nata come organismo che deve inserire i laici in forma stabile e associata nel dinamismo apostolico della Chiesa, in collaborazione con il ministero gerarchico” (Giovanni Paolo II alla VI Assemblea AC, 1986).

L'AC in quanto associazione “pubblica”, voluta dall'episcopato, è una particolare modalità di inserimento dei battezzati nell'attività della Chiesa, paragonabile a quella che deriva dai ministeri istituiti (AA, 20). Appartenere all'AC significa essere consacrati in forma stabile al servizio della comunità ecclesiale e con essa al mondo. Lo specifico

dell'AC è la totale destinazione dei laici associati alla vita della Chiesa locale, per un servizio stabile nella comunità parrocchiale e nella società civile.

3. Quali finalità si propone l'AC

1) *La formazione spirituale*

L'AC offre ai laici la possibilità di approfondire la vocazione battesimale attraverso un itinerario progressivo e permanente di **formazione spirituale**: formazione spirituale "laicale" (*nel mondo e per il mondo*) (Statuto, n.3,a).

L'AC ha come finalità prioritaria e fondamentale la formazione spirituale e teologica dei suoi membri (per maturare una chiara coscienza di verità), perché essi possano annunciare e testimoniare la verità in modo competente e qualificato.

L'AC vuole far crescere i suoi membri verso una fede adulta, attraverso la riscoperta della vocazione battesimale e la fedeltà a questa vocazione.

Mediante questa "scelta religiosa", l'AC vuole portare i suoi membri a testimoniare e incarnare quei valori spirituali che hanno le loro radici nella fede cristiana (cf. Giovanni Paolo II alla VI Assemblea AC, 1986, n.4,d) e ad attrezzarsi all'evangelizzazione.

E' proprio dell'AC offrire ai suoi membri una formazione progressiva e permanente, lungo tutto l'arco della vita, in maniera adeguata all'età e alla condizione specifica di ciascuno. Essa è un "vivaio" in cui crescono vocazioni ministeriali.

2) *La ministerialità laicale*

L'AC ha il compito di promuovere una singolare forma di **ministerialità laicale**, volta all'"implantatio ecclesiae" e

allo sviluppo della comunità cristiana, in stretta unione con i ministri ordinati.

L'AC si impegna a promuovere la comunione ecclesiale e a favorire la realizzazione del progetto pastorale della propria comunità parrocchiale. Essa non ha un programma proprio, ma assume il programma pastorale della parrocchia e della Chiesa particolare, e lo persegue con uno stile derivato dalla crescita interiore e dal cammino formativo attuato nel tempo.

L'AC esiste per aiutare la parrocchia a diventare una comunità sempre più viva; esiste per promuovere in tutti i battezzati una profonda spiritualità ecclesiale; esiste per educare soprattutto i suoi membri alla partecipazione attiva alla vita della comunità. Essa promuove la comunione ecclesiale prima di tutto con l'esemplarità.

Aderire all'AC significa accettare un "*mandato*" dal Vescovo, per un servizio ecclesiale stabile, in collaborazione con i pastori, secondo le qualità proprie di ciascuno, per la crescita della comunità ecclesiale. Appartenere all'AC significa collaborare immediatamente con i pastori, a imitazione degli uomini e donne che collaboravano con S.Paolo (cf. LG, 33).

E' proprio dei membri dell'AC agire responsabilmente nella parrocchia, in comunione con il parroco, in un determinato ambito della pastorale, in collaborazione con gli altri operatori.

E' proprio dell'AC favorire la continuità dell'azione pastorale, al di là del variare dei pastori.

E' proprio dell'AC favorire la collaborazione tra parrocchie, la comunione nella Chiesa diocesana, la cooperazione tra diocesi; è strumento di circolazione e scambio delle persone, delle esperienze, dei mezzi. Da tutto ciò deriva lo stile che la caratterizza.